

7. Macro-modelli di classificazione cognitiva delle bibliografie sparse in euro-zona e delocalizzazione delle *micro*-biografie in aree limitrofe

Un'accurata ricerca, sui criteri di fattibilità tecnica, e di permeabilità sociale, di liste già impiantate, relative alle selezioni rilevanti, di testi particolarmente significativi in euro-zona, porta alla necessità di riconoscere l'esistenza e piena autonomia di distretti interdisciplinari indipendenti, che si presentano e si motivano, come risultato filologico di intraprendenza, dettato dalla continua esigenza di ridurre la quantità di relazioni documentali, periodiche, sulla ricerca scientifica avanzata, per privilegiarne piuttosto la sintesi qualitativa cadenzata per efficace trasmissione di dati stabili.

Anche il settore letterario, ne risente e viene ad essere valutabile oggi sulla base dell'esplicitazione qualitativa da parte dei singoli autori, delle proprie caratteristiche autoriali salienti.

Si creano i presupposti logici condivisibili, per una gestione individuale, da parte di ogni individuo operatore di scienza e di letteratura, che diventa l'unico responsabile delle proprie piste interpretative diffuse e distribuite.

Il lasciare a comitati scientifici, o a giurie letterarie, la gestione delle proprie risorse autoriali, come prassi ovvia del passato, oggi, in mancanza di accordi tecnici stabili, con carenza di apparati critici condivisi, che permettano alle autorità deputate a prendere decisioni operative veloci ed ottimali, di agire con sufficiente competenza e rapidità, appare ipotesi superata, risolta da un'attivazione territoriale a rete, perfino individuale.

Restano comunque concordate alcune categorie cognitive di massima, relative alla considerazione della praticabilità ed agibilità, di alcune liste di pubblicazioni, compromesse da alcuni refusi perduranti.

Le categorie cognitive di *macro*-riconoscimento, oggi condivise in euro-zona, assestate e tese ad assicurare valori stabili ad alcune realizzazioni concrete, sono le seguenti:

1. Bibliografie precoci amplificanti: trattasi di descrizioni minuziose di titoli, realizzate mediante procedure di analiticità estrema, che restano peraltro incomplete della doverosa dichiarazione di isbn. Presentano interne catalogazioni di riferimento diacronico, oggi obsolete, risultato dello smembramento di ogni capitolo, articolo, volume, che dissezionato in ogni sua parte, risulta ricondotto ad una numerazione e classificazione *ad hoc*, ovvero a referenza interna. Questo tipo di elaborazione parafrastica, esercitato su ogni titolo, caratterizza il periodo biblioteconomico dal 1980 al 2002.

Bibliografie tardive semplificanti: trattasi di ricompattazioni sintetiche e selettive, di titoli già soggetti a classificazione analitica, ampiamente circolati. Si tratta di compendi che, riconoscendo pienamente l'esistenza della precedente fase analitica, ne trasportano letteralmente alcune propaggini, traghettandole in ben più sobrie pagine di evidenziazione delle aree sincroniche conformi. Scompaiono numerazioni interne, non si aggiungono specifiche di isbn, ma restano visibili volutamente, alcune caratteristiche del tessuto bibliografico precoce amplificante,

precedente, a fare fede della traiettoria che le ha influenzate. Questo tipo di elaborazione parafrastica caratterizza il periodo biblioteconomico dal 2002 al 2010.

Bibliografie dissipative e dispersive: trattasi di liste appositamente composte al fine di interessare una compagine mista, di studiosi interdisciplinari, del tutto nebulosa, tale da fare pensare ad un *cloud indexing*, ovvero indicizzazione a nuvola, da cui possano emergere giudizi critici che, però, se non ben monitorati, possono disaggregare e disgregare l'essenza concettuale dei titoli della lista stessa. Questo tipo di elaborazione ubiquita caratterizza la gestione dislocata del periodo biblioteconomico dal 1980 al 2000.

Bibliografie ricompattanti e coibentate: trattasi di liste appositamente ricomposte al fine di coinvolgere le sole compagini di specialisti assicurati, dei settori interessati, o plausibilmente interessabili. Sono inseriti nuovi criteri di catalogazione del tutto univoca, con una precisa saldatura ecdotica, realizzatasi attraverso la neoconiazione di una categoria unificante, che sia resa stabile mediante una voce enciclopedica, che ne garantisca un acronimo fisso. Esempio ne è la letteratura computazionale, che riunifica un patrimonio bibliografico, cognitivamente dissipato, grazie all'etichettatura costante bilingue di LettComp/*CompLit*, nella sua retrotraducibilità continuativa, da *Computational Literature*. Questo tipo di elaborazione individualmente messa a punto, caratterizza e completa la gestione locale del periodo biblioteconomico dal 2006 al 2010, saldandone ogni pendenza ipercritica residuale.

Si creano i presupposti attuali per una progettazione dal 2012 in poi di *macro*-bibliografie redatte dagli stessi autori, che siano effettivamente curatori, considerabili come migranti scientifici e letterari. Ad uso esterno, al fine di consentire recuperi di quote interpretative perdute, che riscattano titoli del tutto speciali, riconoscibili per la dimensione linguistica della clausola di base, che è quella del latino indicizzante.

Le titolazioni latineggianti, appositamente introdotte dall'autrice migrante pioniera, curatrice interdisciplinare, indicano come le aree del sapere attualmente riproponibile prescindendo completamente da un passato epico, siano derivabili dalle sole sue produzioni siglate, e come su tali basi stabilizzate nel corso di due anni, diventino possibili raffinati recuperi lirici delle riferibilità letterarie, relative a soli tali suoi capitoli a saggio, quelli che dal 2010 in poi compaiano nei contesti di vere e proprie trilogie letterarie italiane.

La prima trilogia letteraria italiana di Graziella Tonfoni è contenuta nei seguenti due volumi:

Graziella Tonfoni, 2010, *Rilecturae Romanae*, pp.53-66, in: *Bibliografia selezionata delle opere classiche (1979-2009)*, Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, AIO 642, isbn 978-88-548-3400-2, (selezione bibliografica pp.7-52), Aracne Editrice, Roma, pp. 66

Graziella Tonfoni, 2011, *Recentiora*, Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, AIO 716, isbn 978-88-548-3933-5, (*Opuscula Computationalia* pp.9-125, *Intertextualitates Atypichae* pp. 127-211), Aracne Editrice, Roma, pp. 216

Il riscatto dei saggi di alto valore espressivo, si applica alle stringhe latineggianti, e prescinde da ogni riconsiderazione del passato bibliografico pregresso, e da ogni detrazione da quello autobiografico mitico.

Non si fa più riferimento alla vasta gamma di profili biografici, diacronicamente evoluti ma sempre incompleti dal 1980 al 2005, come diffusi in vari territori della euro-zona.

La biografia dell'autrice, viene di fatto sostituita, completamente e definitivamente, dalla nuova voce enciclopedica da lei fondata ed introdotta, quella di letteratura computazionale italiana, dal 2006 in poi, per compattarne le competenze scientifiche, lasciando che alcune sintesi biografiche

minimaliste, circolino a fare fede delle progressive restrizioni lessicali, cui i suoi sommari e schede delle precedenti opere, sono state soggette.

Le *micro*-biografie dal 2010 in poi, diventano sintesi del tutto narrativizzabili, ove l'estrema analiticità di precedenti *curricula*, lascia spazio alla sinottica resa lessicale, in alcune brevi frasi che prescindono totalmente dalla scelta di parametri diacronici, che richiamino ere scientifiche concluse.

Si assiste allo schiacciamento del profilo tridimensionale, per saldare un *deficit* di vistose proporzioni verificatosi nello stallo di traducibilità, bloccate. Si liberano le metaforiche connotazioni dei paragrafi salienti prescindendo oggi dai testi classici della stessa autrice.

Si agisce sul quotidiano compositivo *online*, a causa di uno *spread* critico nell'attribuzione di espressioni bloccanti, che tuttora appesantiscono la liquidità delle frasi più volatili.

L'autrice compone paragrafi nel presente sul presente, connotando le sue pagine evitando le concrezioni di valenze spurie, assai persistenti e difficili da relegare e rilegare nell'ambito di un fascicolo a sé. Si tratterebbe di una pubblicazione sull'errore ecdotico, vera e propria discettazione sul come ogni calcolo palesemente sbagliato, può e deve essere dichiarato tale ed archiviato, su base anonima, per evitare la precipitazione in verticale del credito di membri del comitato, che inavvertitamente hanno conteggiato frasi estrapolate, avulse da documentazione esterna, riservata a studiosi specialisti, senza averne gli strumenti esatti di coerente decodifica proliferando refusi a catena. Si rileva la forzatura collettiva di molte *keyword*, ovvero parole chiave.

Per evitare ulteriori campi di attrazione di induzioni erronee, ecco che l'autrice stessa propone il riassorbimento preventivo delle dissennatezze previste, attraverso la proposta di una delocalizzazione da lei stessa gestita di proprie *micro*-biografie che si materializzano in autorecensioni delle proprie opere attuali. Si tratta di prassi intesa fare evitare ogni tipo di malformato giudizio.

Le segnalazioni relative ai due volumi, che contengono la prima trilogia letteraria italiana, risultano da una volontaria delocalizzazione temporanea a macchia e salto, dell'autrice, che si trasferisce a tratte in sedi e produce a tratte per riviste, che siano in grado di ospitare con esattezza il quadro di riferimento esplicativo, che la stessa intende rendere compatibile con la propria cultura di origine.

Le più significative sono le seguenti:

Gazzetta di "Istanbul, Bollettino Mensile della Comunità Italiana di Istanbul", AnnoXVIII, n. 12, Dicembre 2010, ha pubblicato: *Intervista con Graziella Tonfoni*, a cura di Fabio L. Grassi pp. 11-12; ed un articolo "Il Graziella Tonfoni Tris" di Graziella Tonfoni pp.13-16.

Tonfoni G., 2011, *On Graziella Tonfoni interviewing Tonfoni Graziella* versioni italiana e inglese nell'area "Documents Collection - Language, Literature and Culture", in: Pecob, Portalon Central Eastern and Balkan Europe, University of Bologna, pagina/2921/.

Segnalazione redazionale in: "Leggere: tutti", Mensile del Libro e della Lettura, n. 55, gennaio-febbraio 2011, Roma, p. 52, per Bibliografia Selezionata delle Opere Classiche (1979-2009) di Graziella Tonfoni.

Segnalazione redazionale in: "Leggere: tutti", Mensile del Libro e della Lettura, n. 61, settembre, Roma, p. 48 per Tonfoni G., 2011, Recentiora.

Tonfoni G., 2011, *Scheda di Auto Esplicazione*, in: Il Cubo, Contenitore di Informazioni Universitarie dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, marzo 2011, n. 3, anno 23, serie, sezione libri, 18, per "La Bibliografia Selezionata delle Opere Classiche (1979-2009) di Graziella Tonfoni".

Segnalazione di Tonfoni G. 2011, *Recentiora*, apparsa in: Il Cubo, Contenitore di Informazioni Universitarie dell'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, luglio 2011, n. 7, anno 23, seconda serie, sezione Ateneo, p. 9.

Graziella Tonfoni fu "Premio Minerva Donna nella Ricerca Scientifica", nel 1984.

Una breve recensione a cura di Francesca Ceci, è apparsa in: "Segnalibro", pagina di segnalazione libri della Rivista "Minerva" dicembre 2010, anno XXVI n. 298 p. 45 per La Bibliografia Selezionata delle Opere Classiche (1979-2009) di Graziella Tonfoni.

Tonfoni G., 2011, *La scrittura divergente*, in: Il Cubo, Contenitore di Informazioni Universitarie dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, novembre 2011, n. 9, anno 23, seconda serie, sezione Saggi, p. 20-21, ampia autorecensione su Tonfoni G. 2011, *Recentiora* Graziella Tonfoni fu 'Premio Minerva Donna nella Ricerca Scientifica' nel 1984.

Segnalazione redazionale di Tonfoni G. 2011, *Recentiora*, apparsa in: Segnalibro, pagina della cultura area di segnalazione libri della Rivista "Minerva", dicembre 2011, anno XXVII, n. 308, p. 15.

Tonfoni G., 2012, *Recensire sé*, in: I Martedì, Proorre Riflettere Commentare, in sezione Il Salotto, Libri, n. 2. vol. 301, anno 37, marzo 2012, pp. 60-61

Si evince da tale lista, articolata, l'intenzione di rendere il termine stesso "delocalizzazione" un fattore produttivo interno; è la stessa autrice a presentarsi in più sedi italiane ed europee per veicolare le innovazioni stilistiche del suo periodare attuale. In modo da evitare quelle discrasie che hanno, in passato, determinato infiltrazioni di pregiudizio acritico nelle sue composizioni.

La delocalizzazione avviene quindi su base non geografica, ma tematico areale: si può, infatti, essere delocalizzati anche a minima distanza dai propri paragrafi mantenendo costante l'uso della tradizione italiana dell'autoriflessione costante.

Il termine delocalizzazione viene così riformulato su basi di piena continuità regionale e nazionale sollevato da quella compagine di straniamento oggettivo che lo rendeva termine ostico.

Un'autrice dell'altrove stilistico può, identificando un editore congruo, restare attiva nella propria area nazionale spostando semplicemente le proprie prose, in zona limitrofa redazionalmente già attrezzata a riceverle. Si creano così i presupposti ecdotici per molteplici altre *micro*-biografie di narrazione dell'oggi qui per il domani là, a partire dal 2012 in poi.